

PARLA il nostro AMICO Ashtar Sheran

Il comandamento più importante, anche se non è stato annunciato sul Monte Sinai è questo: *“Tu devi amare i tuoi simili”*.

Cari amici miei della Terra, questo non è tanto semplice, se questi uomini sono così immaturi che diventano antipatici.

Sulla nostra stella ciò è del tutto differente. Noi ci amiamo a vicenda, senza eccezioni, e possiamo fidarci completamente l'uno dell'altro.

Io so che voi non vi potete fidare dei vostri simili. Al contrario, dovete essere sempre all'erta per non venire in qualche modo ingannati.

Da 4000 anni la fede di Dio cerca di prendere piede per migliorare gli uomini e dar loro il giusto insegnamento. Si dubita ancora allo stesso modo di allora, quanto alla verità di questi insegnamenti. Questo è senza dubbio un motivo per constatare che qualche cosa non va nella vostra religione.

Con tutta l'amicizia vi voglio dire che la *religione universale*, come è stata riconosciuta su molti pianeti abitati, non esige un insegnamento speciale né una istruzione al di sopra della media. Essa è così semplice che può essere capita da ogni uomo medio. Il nocciolo è, s'intende, conoscere l'uomo stesso. Ogni uomo deve sapere per che cosa vive, quanto tempo e come deve vivere in Terra, ma pensare che la vita è eterna quali anime.

Egli deve anche sapere che sta sempre davanti alla giustizia *divina*. L'uomo non può evitare la morte temporale – e questa morte lo porta innanzi alla giustizia, che non può evitare. E' per il suo bene! Anche se potesse esibire tutti i tesori del mondo, questi non lo potrebbero aiutare in nulla. La giustizia divina è incorruttibile. In cioè che l'uomo ha sbagliato egli deve rimediare, ma se un uomo è buono ed ha agito in modo esemplare, questo non è un motivo per essere fieri. Ciò è una cosa del tutto naturale, che lo fa distinguere solo come un vero uomo.

Ma da voi andiamo molto male. Chi si crede intelligente, o chi è arrivato a far qualche cosa di utile e di positivo per gli uomini, non ha alcuna ragione di credersi superiore ad un altro consimile e di guardarlo in modo sprezzante, anche se questo è ancora immaturo o povero. Il dovere di ogni uomo è solo di mirare ad essere un vero uomo.

Essere un uomo è già qualche cosa di meraviglioso. Egli è un capolavoro di Dio, e sa fare buon uso delle sue doti divine.

Noi vi abbiamo osservato per molti, molti secoli e vi abbiamo studiato bene, ma siccome siamo uomini, dei veri uomini, non ci verrà mai in mente di considerarvi inferiori. Voi non potete mai essere i nostri nemici. Noi saremo sempre i vostri consimili; anche se Dio ci ordinerà di punirvi duramente,

avremo pietà di voi, perché anche noi non siamo altro che uomini, con una maggiore maturità evolutiva.

La situazione, invece, fa spavento. Dovreste veramente vergognarvi, perché la qualifica di *uomo* deve essere meritata. Voi non l'avete meritata, non la meritate, salvo rare eccezioni.

Si opera come se si volesse il progresso. Gli esperti si riuniscono intorno ad un tavolo; tutti dicono di volere la pace, ma nessuno sa come si arriva alla pace; ognuno aspetta di sentire dall'altro la soluzione del problema; tutte le proposte che dovrebbero condurre alla pace sono piuttosto poste per peggiorare la situazione. Non vi è proprio nessuna testa che sappia e voglia fare una proposta accettabile? Nessuno è disposto a rinunciare a qualcosa per avere la pace, ma pretende anzi di avere qualche cosa dagli altri.

Io non sono un cittadino della Terra, *io sono il vostro amico Ashtar Sheran.*

E adesso, non ridete; voglio dirvi qualche cosa sulla pace.

L'errore comincia quando ci si mette attorno a un tavolo, poiché ognuno sa che dirimpetto a lui sta seduto un nemico, un uomo cioè che è lì solo per contraddirlo. Non esiste amicizia, ma un convegno di uomini che non si amano, non si capiscono. Dove si arriverà in questo modo? C'è buon senso nel negoziare su questa base di partenza? Non si dovrebbe prima fare un patto di amicizia? Ma questo patto d'amicizia verrebbe considerato come un tradimento da tutti i governi. A chi è permesso di affratellarsi con un nemico? A conferma di ciò pensate ad un anno di trattative a Parigi, fra l'America e il Vietnam! E la strage di vite umane continuava.

Non c'è proprio da ridere su questo modo di fare pericolosissimo.

Da questi convegni può dipendere il benessere o la rovina dei popoli. Essi dipendono completamente dalla buona volontà di intendersi di questi uomini.

Prima di cominciare a trattare della pace o del disarmo, si dovrebbe fare una specie di istruzione generale. Decisioni pericolose stanno nelle mani di uomini che non hanno alcuna idea della *vita* e della *morte*, ma che vogliono decidere della *vita* o della *morte* altrui.

Essi trattano della sorte di milioni di uomini che possono anche venire mandati *nell'aldilà*; ma essi stessi non hanno la minima idea, se un tale *altro mondo* esiste veramente. Loro pensano solo di ucciderli, annientarli!

Tra di loro esistono anche dei credenti, che decidono alla tavola rotonda sulla sorte dei loro popoli; ma la loro fede poggia su basi così fragili, che rifiutano di sentir parlare della vita dopo la morte. Le Chiese e le religioni non hanno procurato loro, a questo riguardo, una conoscenza obiettiva. Quale *grave mancanza!* Intervengono però a benedire le armi della strage.

Vi sono degli atei che stanno seduti alla tavola rotonda delle trattative e si considerano molto superiori agli altri. Essi hanno una cultura che li rende fieri, cioè la conoscenza del *diamat* (cioè del materialismo dialettico). Essi credono che la coscienza sia legata alla materia e che se si manda la materia alla morte, non cessa solo la vita, ma cessa anche la coscienza per sempre. L'ignoranza e la stupidità stanno sedute insieme come nemici giurati, e trattano di problemi in tal modo insolubili, ma che possono venir risolti con la verità, e mai con l'ignoranza, la falsità o l'ipocrisia.

Popoli della Terra! Vi scongiuro in nome dell'Eterno, che ha creato l'universo, correggete con tutte le vostre forze il terribile errore della vita e della morte. Voi vivete in una ignoranza che difficilmente un fratello interstellare può comprendere. La vostra tecnica è enormemente sviluppata, ma la misconoscenza di voi stessi è un orrendo abisso che si apre innanzi ai vostri occhi bendati dall'ignoranza, dal fanatismo, dalla glorificazione di se stessi, dal materialismo, dall'avidità di potere, dall'egoismo e dalla sete di vendetta.

Dio vi mette in guardia. *La coscienza centrale dell'universo non rimarrà inattiva. Noi malediciamo già questa ora tremenda che ci viene imposta da voi. Noi saremo gli esecutori, anche se i responsabili e i potenti se ne beffano e ridono. Essi lo fanno per pura ignoranza dei fatti. Il loro sorriso diventerà una spaventosa smorfia quando passeranno il confine dell'esistenza terrena. Attraverso questa barriera dovrete passare tutti e non potrete tornare indietro anche se *l'altro mondo* vi spaventa.*

La Terra ha bisogno di pace! Questa pace non è raggiungibile con il vostro modo di procedere. Essa non può venir conseguita per mezzo di armi superpotenti. Non sentitevi troppo sicuri, forti; voi non conoscete le armi segrete di Dio! Queste armi segrete volano giorno per giorno, e notte per notte, sopra tutti i vostri paesi, senza che voi lo possiate impedire. Chi le tocca muore.

Mosè ha ricevuto le istruzioni alcune migliaia di anni fa. Egli ebbe l'ordine di tenere lontano il popolo ed ogni uomo dalla nave spaziale del Signore. Ogni trasgressione del limite indicato significava morte sicura. Voi non avete una idea della potenza dei campi elettromagnetici; essi possono incenerire intere città e boschi.

Voi direte: "Che cosa terribile! Queste sono minacce! Questi sarebbero i nostri amici? Questi sono invece nemici pericolosi."

Anche se quanto diciamo si prende come una minaccia, noi non siamo che soldati del Signore. E noi capiamo che l'Eterno non può permettere che il creato venga distrutto da esseri immaturi e pericolosi come voi siete. E l'inevitabile conseguenza è dolorosa. Ma, poiché siamo ancora i vostri amici, vorremmo preservarvi da queste sciagure.

I padri e le madri non puniscono i loro figli per cattiveria o per vendetta, ma solo per amore, perché essi imparino.

I vostri uomini politici, che sono come i genitori dei popoli a loro affidati, castigano invece per sete di potere, di vendetta e per presunzione.

Se Dio in questo caso vi castiga, lo fa per un atto d'amore, perché abbisognate d'un insegnamento che, offertovi con dolcezza, avete deriso e rifiutato. Una tale punizione non avviene secondo lo svolgimento delle leggi naturali, ma con l'intervento della nostra tecnica, altamente sviluppata. Speriamo tuttavia che possiamo raggiungere ancora qualche cosa sulla via dell'insegnamento, per poter evitare il peggio. Dipende da voi.

Ciò che l'uomo è, a quali scopi serve, e quale parte rappresenti nel grande universo, lo si può apprendere solo dalla rivelazione. Il pensiero dell'uomo non è sufficiente a procurarsi tale conoscenza. Nessuna filosofia è capace di concepire il piano divino in questa maniera.

Ciò che l'umanità terrestre deve sapere sulla via della rivelazione, noi portiamo a vostra conoscenza tramite intermediari adatti. Le nostre rivelazioni hanno il vantaggio, su quelle bibliche, di essere logiche, comprensibili e vere. Che siano credute, questo è affare vostro. Ad ogni modo i vostri scienziati non sono così sciocchi da poter seguire le mie spiegazioni.

Gli altri purtroppo, secondo noi, hanno minore discernimento. Essi ne sono stati privati completamente dai molti errori, dal dogma e dalla presentazione dei cosiddetti miracoli. Un razzo verso la luna oggi non è più un miracolo. Perciò anche la nostra visita da mondi lontani non è un miracolo ma una realtà possibile con la nostra conoscenza superiore.

Ashtar Sheran

Fonte a pagina 30-32

http://ashtarsheran.altervista.org/NON_DI_QUESTA_TERRA.pdf